

# Giovani e Jobs Act: «Una filosofia di vita»

## Il ministro Poletti: «Non possiamo più difendere mentalità superate»

Altro che «legge». Il Jobs Act è una filosofia di vita, almeno secondo il ministro del Lavoro Giuliano Poletti. Che punta alla rivoluzione culturale, «a far diventare comune l'idea che il lavoro è l'opportunità per la realizzazione personale e non un dovere». Ma in Italia il lavoro — specie quello dei giovani — non c'è; e quel poco è regolato da contratti precari, che sono l'85% del totale. Per questo le misure del Jobs Act, discusse a Lastra a Signa in occasione un convegno sul tema, sono dive-



Da sinistra:  
Calistri (Cna),  
il viceministro  
Nencini,  
Ermini,  
il ministro  
Poletti,  
Milanesi (Ps)

nute nel dibattito uno strumento di speranza. A Villa Bellosguardo il direttore del Corriere Fiorentino Paolo Ermini ha esortato i relatori a riflettere sulla riforma. Il ministro è stato

diretto: «Tempi, modi e organizzazione del lavoro stanno cambiando, dobbiamo saperli interpretare, non tentare di difenderci». Il viceministro del Lavoro Riccardo Nencini ha ti-

rato una stoccata a leader Fiom Maurizio Landini: «La visione di conflitto fra impresa e lavoratori è arcaica, tuttavia è l'idea di un partito che potrebbe nascere». Sono intervenuti anche il vice presidente dei Giovani di Confindustria Gian Giacomo Gellini, il presidente della Cna Firenze Andrea Calistri, Rosa Dello Sbarba dell'assessorato al Lavoro regionale e don Armando Zappolini, coordinatore della più grande rete di comunità accoglienza d'Italia. (G.Be)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

